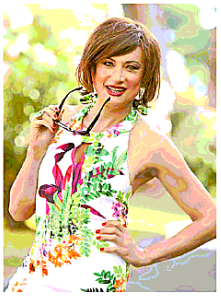
Al Mufant è l'estate dei Puffi

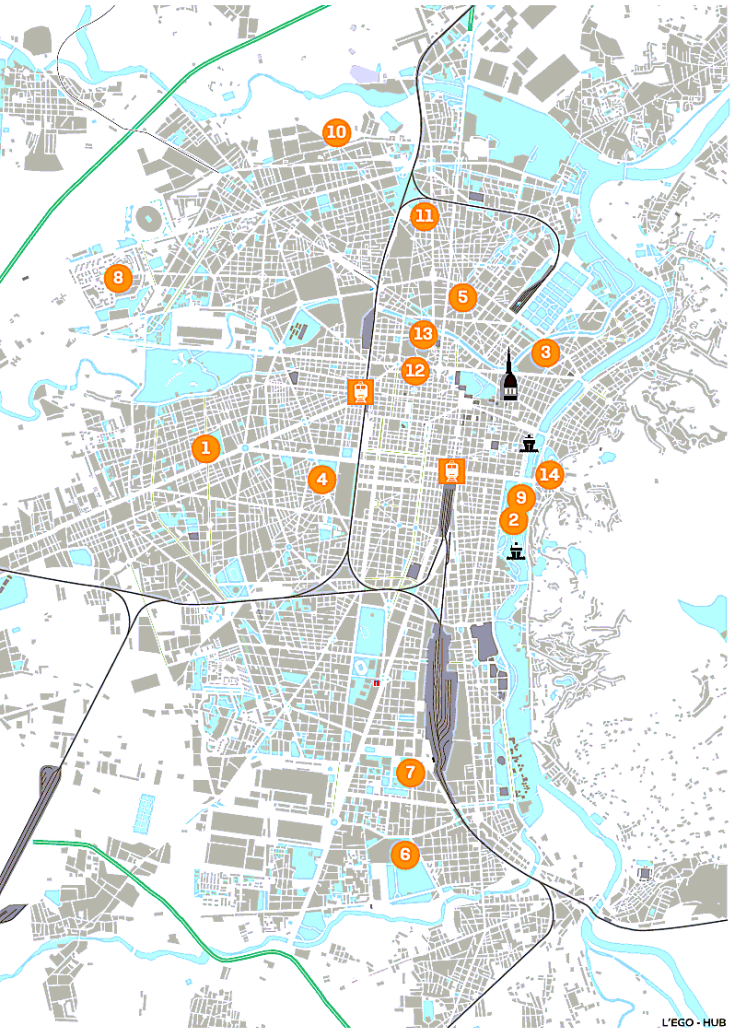
Spell of ducks all'Hiroshima il 18



Luxuria domani è alla Tesoriera

Una serie di tour guidati nell'anno dedicato all'Art Nouveau

A spasso nel Liberty tra casa Fenoglio e Profondo Rosso



L'EVENTO

GIORGIO BALLARIO

Nel suo volume «Il Liberty in Italia», uscito nel 1997, la storica dell'arte Rossana Bossaglia definiva Torino «la capitale italiana del Liberty» in virtù dello straordinario numero di testimonianze architettoniche legate alla corrente artistica che si sviluppò tra gli ultimi anni dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

In quel periodo l'alta borghesia, ormai affermatasi definitivamente come classe egemone della società italiana, trovò nello stile Liberty uno specifico elemento distintivo per mostrare il proprio ruolo sociale ed economico e allo stesso tempo sottolineare il distacco dalla vecchia classe nobiliare e dalle sue dimore neoclassiche e barocche. E a Torino la cosiddetta «arte nuova», che si era sviluppata soprattutto in Francia, trovò terreno fertile nei nuovi quartieri della borghesia agiata: Cit Turin, San Donato e Crocetta, ma anche in edifici di recente costruzione nel centro storico, in borgo San Paolo, nella zona del Valentino.

Guida Turistica Torino, in collaborazione con l'associazione Italia Liberty, organizza la settimana dell'Art Nouveau, che si è aperta ieri e proseguirà fino al 14 luglio. «Torino è conosciuta soprattutto per i suoi regali tratti barocchi – spiegano Luisella Palmieri, una degli organizzatori – ma è anche la capitale italiana del Liberty e passeggiando attraverso i vari quartieri della città possiamo scoprire meravigliosi edifici realizzati dai maggiori autori dell'epoca, come Raimondo D'Aronco e il torinese Pietro Fenoglio».

Villa Scott, edificio liberty set di «Profondo Rosso» di Dario Argento

Per celebrare al meglio questa ricorrenza è in programma una serie di visite guidate a partenza fissa che permetteranno di scoprire i gioielli del Liberty torinese. Ville, palazzi e monumenti che sono ogni giorno sotto i nostri occhi ma di cui, spesso, sappiamo molto poco.

Oggi pomeriggio alla scoperta di San Salvario e la sua anima trendy

Si partirà questo pomeriggio alle 17 con «L'arte nuova nel cuore», passeggiata nel centro storico, punto d'incontro in corso Matteotti 24. Poi, domani, «Tra ferrovia e Po a San Salvario» (ore 17, incontro corso Marconi angolo via Nizza) e «Crocetta Liberty» (sempre alle 17, corso Duca degli Abruzzi 25). Sabato mattina «Il nuovo stile a Borgo Po» (ore 9, 30, incontro di fronte alla chiesa Gran Madre, verrà riproposto anche lunedì 13 alle ore 17) e al pomeriggio «Liberty tour in Cit Turin» (ore 17, 30, corso Francia 15, stazione metro Principi d'Acaja). Questo percorso verrà riproposto anche domenica alle 17, 30.

Domenica mattina è in programma «La classe borghese e la simbologia liberty al cimitero monumentale» (ore 10, corso Novara, ingresso cimitero). Infine lunedì 13 luglio «San Salvario: stile liberty, anima trendy» (ore 9,30, punto d'incontro via Marochetti 1). Per info e prenotazioni mail all'indirizzo liberty@guidaturisticatorino.com oppure sms e whatsapp al numero 3453877167.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

suono del suo oboe. Morricone è riuscito a far sì che la musica abbandoni la sua funzione di colonna sonora per rappresentare l'animo del protagonista. È un brano scritto in maniera naturale, sincera, e arriva al cuore».

Comporta qualche difficoltà esecutiva?

«Non a livello tecnico. Tuttavia, proprio per il fatto di essere semplice, riuscire a rendergli giustizia è complesso, però è talmente scritto bene che è un piacere suonarlo. Il bello di questa musica è che ogni oboista può tirare fuori se stesso da quello che sta interpretando. Credo che la meraviglia e il regalo immortale che Morricone è riuscito a fare al nostro strumento sia proprio questo».

Il maestro era molto legato al brano, in occasione del concerto del 2012 lasciò trasparire qualcosa?

«Non direttamente, ma si capiva che lo amava. Nonostante sul podio fosse rigoroso, riuscì a trasmettere a noi musicisti e al pubblico grandi emozioni. D'altro canto lui ha creato una melodia immortale, che va al di là del tempo e dello spazio, le sue opere rimarranno scolpite nel tempo».

Che tipo di direttore d'orchestra era?

«Un direttore che conosceva bene la musica. Una persona pacata, gentile, che si sapeva far valere al momento giusto, ma sempre con tatto. Non ho mai visto in lui nervosismo né insofferenza, era veramente amabile».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO POMARICO
PRIMO OBOE
ORCHESTRA RAI

Era un direttore pacato, rigoroso ma con tatto, non l'ho mai visto nervoso o insofferente

CAMBIO AL VERTICE IN PIAZZA BODONI

Il concertista Pennarola direttore al Conservatorio

Cambio al vertice del Conservatorio torinese. Il Giuseppe Verdi ha nominato il suo nuovo direttore. Dal primo novembre andrà a sostituire Marco Zuccarini, che rimarrà in carica fino ad allora. A prendere il suo posto sarà quindi Francesco Pennarola, attuale docente di pratica e lettura pianistica in piazza Bodoni, diplomato proprio al Verdi con il massimo dei voti e la lode, prima in pianoforte e poi in composizione. Il maestro è stato anche direttore del Conservatorio Ghedini di Cuneo per sei anni, fino al 2017 e vanta anche un'esperienza di concertista in tutto il mondo, sia come solista che in formazioni da camera. Laureato in Discipline delle Arti Musica e Spettacolo all'Università di Bologna e diplomato al master in management Culturale internazionale dell'Università di Genova, è stato anche conduttore, autore e regista di programmi radiofonici in Rai, come Mattino Tre, Changing stage, Music Masala su Radio 3, e di altri su Radio2 (Trame, Il Geco di città), oltre che televisivi su RaiSat (Liaison). F. CAS.—

Francesco Pennarola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSToday (info@andreaspeziali.it)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.